

# LETTERA APERTA AI VESCOVI ITALIANI

## Commissione Giustizia e pace dei Missionari Comboniani

*La Commissione Giustizia & Pace dei Missionari Comboniani si rivolge ai vescovi chiedendo la stessa tempestività e vigore espresse per ribadire la libertà di culto, anche nella difesa dei più sofferenti del pianeta e contro il mercato delle armi.*

30 Aprile 2020. Rivista NIGRIZIA, Missionari Comboniani

<https://www.nigrizia.it/notizia/lettera-aperta-ai-vescovi-italiani-per-iniziare-una-nuova-storia>

Cari padri Vescovi, pace e vita.

In questo tempo dolorosissimo per l'umanità intera afflitta dalla pandemia, come missionari, portiamo nel cuore il grido dei tantissimi impoveriti che sale a Dio da ogni angolo del mondo. Dall'Amazzonia alle baraccopoli africane, dai fratelli e sorelle migranti nei lager libici e nei campi profughi delle isole greche che cercano di scappare in mare rifiutati dall'Italia e dall'Europa, a quelli che tentano la rotta balcanica.

In questi giorni sono in corso vere e proprie lotte per il cibo a Nairobi, Ougadougou, Johannesburg. Ma anche qui in Italia, molte più persone sentono i crampi della fame e bussano alle nostre Caritas. Come non riconoscere in questi crocifissi il volto di Gesù di Nazaret? (Mt 25,31-46)

Abbiamo notato la tempestività del comunicato con cui avete rivendicato la libertà di culto nei confronti del governo e vi chiediamo la stessa determinazione e prontezza di intervento laddove la carne di Cristo è trafitta nei più poveri e abbandonati.

Ribadiamo convintamente che l'Eucarestia rappresenta la fonte e il

culmine della vita cristiana e sentiamo l'urgenza di ritrovarci insieme come comunità attorno all'altare della parola e del pane spezzato. Proprio per questo siamo convinti che la celebrazione eucaristica continua nell'accoglienza dei migranti, nella pratica della giustizia sociale, nella promozione della pace e dei diritti umani, nell'impegno con gli ultimi.

Ci uniamo alle parole profetiche di Papa Francesco il quale ci ricorda che il virus peggiore da combattere è quello dell'indifferenza e durante l'omelia della seconda domenica di Pasqua afferma: *«Mentre pensiamo a una lenta e faticosa ripresa dalla pandemia, si insinua il vero pericolo: dimenticare chi è rimasto indietro. Il rischio è che ci colpisca un virus ancora peggiore, quello dell'egoismo indifferente... quel che sta accadendo ci scuota dentro: è tempo di rimuovere le disuguaglianze, di risanare l'ingiustizia che mina alla radice la salute dell'intera umanità!»*.

Questa pandemia ci insegna che è tempo propizio per iniziare una nuova storia e avere lo stesso coraggio e la stessa *parresia* degli apostoli che hanno abbandonato il cenacolo, dove erano rinchiusi per paura, per uscire ad annunciare il Vangelo della vita.

Cari Vescovi, non rimanete in silenzio e gridate insieme a tanti uomini e donne:

- *lo scandalo della strage di Pasquetta* quando morivano nel Mediterraneo 12 migranti dimenticati dall'Italia e dall'Europa;
- *lo scandalo dell'aumento della produzione di armi nel mondo* (i dati di questa settimana del SIPRI, l'Istituto Internazionale di Ricerca sulla Pace di Stoccolma, parlano di spese di 1.900 miliardi di dollari, il valore assoluto più alto dalla fine della Guerra Fredda) che continuano ad alimentare guerre in Libia, Yemen, Camerun, Siria e affamano intere popolazioni togliendo risorse da investire nel settore sanitario per lottare contro il coronavirus;
- *lo scandalo della crisi alimentare mondiale* (gli ultimi dati del rapporto FAO della scorsa settimana parlano di 135 milioni di persone nel mondo alla fine del 2019 in situazione di insicurezza alimentare acuta) che si aggrava oggi a causa del Covid-19 ma che

non sente salire con determinazione l'appello alle autorità politiche ed economiche per un intervento eccezionale in soccorso agli ultimi.

Le periferie esistenziali che abbiamo vissuto in altri continenti e che ora viviamo qui nel nostro paese, ci spingono a rivolgervi questo appello, perché in tutti i discepoli di Gesù aumenti la compassione per gli ultimi, la fame e sete di giustizia e il coraggio di proclamare il Vangelo della vita piena per tutti.

*La Commissione Giustizia & Pace dei Missionari Comboniani*